LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Inter e Juventus, le due prime della classe, sono state sconfitte

Tra le due litiganti, è il Milan che gode

Il commento di VITTORIO POZZO

Sul campo di San Siro una gara a due facce

Al buon primo tempo dei bianconeri ha risposto nella ripresa la riscossa milanista - Contro la squadra campione, molti duri colpi della malasorte

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Si pensi. Se la Juventus avesse vinto a San Siro, come fino all'entrata in campo per la ripresa era dato di poter pensare, essa si troverebbe in questo momento al secondo posto della classifica, ad una sola lunghezza di distanza dall'Internazionale. Sempre attesa, quest'ultima, in visita a Torino per il prossimo mese di aprile.

Quel primo tempo — chiusosi in parità il risultato per un'autorete torinese, e con due pali colpiti in pieno dagli attaccanti bianconeri — pareva fatto apposta per far pensare bene tutti coloro che di sperare avevano voglia. Invece niente. La possibilità era troppo bella.

L'undici torinese non ha avuto la fortuna dalla sua. In nessun modo. D'accordo. E' giusto riconoscerlo. Una autorete, due pali che bloccano la strada degli attaccanti, ed uno di questi ultimi che prima della metà del secondo tempo deve lasciare il campo rincorato, costituiscono altrettanti colpi dell'autentica malasorte. Ma non dicono tutto. Già fin dall'inizio della partita, chi aveva assistito all'incontro Juventus-Fiorentina della domenica precedente aveva visto come il ritmo dell'undici bianconero non fosse il medesimo di quello della giornata di allora. La squadra funzionava bene, ma funzionava su di un piano più basso di quello raggiunto in quella occasione. La sola cosa veramente bella ed efficace che sia stata fatta da parte dei torinesi in quel primo tempo è stata la rete di Sivori. Ad essa concorsero alcuni elementi di errore da parte dei difensori rossoneri, ma la presenza di spirito ed il senso scrutatino dell'argentino brillarono di viva luce, come fatti determinanti.

La formazione dell'undici torinese discordava in quattro posizioni da quella allineata la domenica precedente. Contro gli incidenti di gioco non è possibile in nessun caso di andare. Si tratta di calamità che bisogna prendere come vengono. Ma la impressione che il modo in cui si è corso ai ripari non sia stato il migliore possibile — per lo meno non sia stato il più riuscito — non si può cancellare dalla mente. Certe discrepanze di stile, non appena le cose accennano ad andar male, emergono sempre in forma palese. Perché la squadra non abbia combattuto nel secondo tempo — almeno fino al momento in cui essa poté contare sulla completezza dei suoi quadri — dà veramente a pensare. Spento il ritmo di Sivori, calato Charles, la prima linea juventina fu come se scomparisse dall'orizzonte. Essa scomparve prima moralmente, e poi anche tecnicamente. Ciò mentre parte del pubblico continuava a sgolarsi, a gridare che si facesse in fretta a svegliarsi e a rimontare lo svantaggio, ché a Lecco l'Internazionale stava perdendo per due reti a zero. Invece di riprendersi in prima linea, la squadra giunse anche a contagiare l'estrema difesa. Castano aveva disputato un ottimo primo tempo. Ragazzo serio deciso attento positivo, egli è fra i nostri elementi giovani uno di quelli che hanno compiuto ultimamente i migliori e più evidenti progressi. Nel secondo tempo, per colpa anche delle conseguenze di uno scontro con Altafini, fu colto anch'egli nel vortice d'un sistema di difesa che contro una prima linea milanista scatenata, dava l'impressione di non esistere praticamente.

Dall'altra parte c'era un Liedholm. Si vedeva che c'era. E che comandava l'undici distribuendo idee proposte suggerimenti ai suoi compagni vicini e lontani. Ha 38 anni Liedholm non ancora 39. E siccome ragiona col cervello e non con le gambe, sa come piazzarsi, come intercettare, come distribuire. Gioca come si giocava una volta, lo svedese, e si adatta in pari tempo e con facilità al modo con cui si gioca al giorno d'oggi. Ed intanto nella sua fase finale il campionato continua con una punta d'interesse forse maggiore ancora di prima. Sempre l'Internazionale al primo posto, sempre la Juventus al secondo, ed il Milan che si rifà vivo, con propositi ambiziosi al terzo. Nulla di deciso ancora quindi.

Vittorio Pozzo

Esultano Altafini e Rivera, dopo una delle tre reti milaniste a San Siro (Telefoto)

Castano è sofferente per un colpo al ginocchio

Stamane, come ogni lunedì, controllo medico alla Juventus, e le risultanze sono state, purtroppo, gravi. Mora, ricoverato alla Clinica Finna Pinter, è stato sottoposto ad esame radiografico: esclusa qualsiasi infrazione ossea; si tratta di grossa contusione alla cavigliа, guaribile in pochi giorni.

Serio, invece, il malanno lamentato da Castano, colpito al ginocchio dopo pochi minuti da Altafini; il centromediano è rimasto in campo zoppicante per tutta la gara, ma ha trascorso una notte agitatissima e stamane l'arto è notevolmente gonfio. I medici non hanno ancora potuto pronunciarsi sulla diagnosi, ma non si può dimenticare che il giocatore ha già avuto parecchi guai proprio al ginocchio ora infortunato. Si attende l'esito degli esami in corso. Anche Cervato pare indisponibile per contusione.

IL COMMENTO DI ETTORE BERRA

Quando Herrera sbaglia i calcoli

Perché l'allenatore dell'Inter ha preferito Angelillo a Firmani proprio nel match di Lecco che si annunciava particolarmente impegnativo? - Una sconfitta che è questione di ritmo

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì sera.

La sconfitta dell'Inter non costituisce l'episodio più clamoroso della giornata calcistica. Essa ha le sue attenuanti di cui bisogna tener conto, o meglio la sua spiegazione poiché, come è noto, ha giocato l'intera partita praticamente con soli dieci uomini in seguito all'infortunio di Bolchi. Ma come mai l'Inter, con tutto il peso della sua classe, non è riuscita a mascherare la ferita prodottasi nei suoi ranghi ed ha ceduto davanti a un avversario dal quale la dividevano ben diciannove punti di classifica? Potrebbe sembrare un segno di debolezza, ma bisogna tener presente che lo svolgimento di una partita non è mai regolato sulla rispettiva posizione di classifica delle due squadre di fronte. Il gioco, per quanto si cerchi di chiuderlo in formule o schemi, conserva sempre il suo carattere di avventura, spesso va contro anche alle leggi della classe, tutto può essere casuale quanto in esso si verifica.

La squadra che gioca per salvarsi si butta con vigore leonino, investe l'avversario e cerca di sconvolgere il suo piano di gara, non bada tanto alle rifiniture quanto alla decisione della sua azione. L'altra, quella che gioca per lo scudetto, si controlla di più, le teste dei suoi atleti sono zeppe di ragionamenti teorici, non van mai allo sbaraglio, il peso della responsabilità, la tendenza costante a dare alla sua manovra un senso logico, la preoccupazione di non osare prima di aver provveduto a coprirsi, ne frenano l'ispirazione. La squadra che è in alto non si batte mai con il furore della disperazione perché nessun pericolo la minaccia; quella che è in basso è tratto, a sua volta, a non aver più fiducia nel gioco in sé, il suo impeto agonistico lo scavalca, segue sempre non un ragionamento ma il suo istinto. Abbiamo così il caso del Lecco che vola alla vittoria traducendo in ritmo tutta la scienza di gioco, quel ritmo che Herrera ha cercato di portare nell'Inter ma che la squadra nerazzurra talvolta dimostra di dimenticare.

In Italia il ritmo è la divisa delle squadre di provincia che hanno più talento che classe e che rimediano all'insufficienza tecnica con la potenza dei garretti. L'Inter sembrava una squadra rinnovata, portata, sotto questo aspetto, sullo stesso piano delle unità provinciali, ma difficilmente si riesce ad assimilare in modo compiuto ciò che non è spontaneo. In Italia tutte le squadre più forti per peso di classe, hanno sempre svolto un gioco relativamente lento. La tendenza alla lentezza è la naturale conseguenza della maturazione tecnica. Sempre le grandi unità hanno tenuto delle compagini provinciali lo slancio, l'impeto che aggredisce, il gioco che va a passo di fanfara. Le squadre che corrono fanno sempre paura, non importa la loro classe.

Ora, nel caso dell'Inter, oltre alla questione del ritmo, c'è anche una questione di gioco. I pensieri di Herrera nessuno è in grado di indagarli. Non si saprà mai, ad esempio, per quale motivo abbia preferito Angelillo a Firmani dopo prove contraddittorie che non potevano giustificare la sostituzione. Tutte le polemiche che intorno al nome dell'argentino si sono accese dall'inizio del campionato ad oggi, hanno senza dubbio influito sul morale di questo giocatore eccezionalmente sensibile intaccandone perfino la classe. Si sapeva che quella di Lecco sarebbe stata una partita infuocata che avrebbe richiesto da parte di tutti i giocatori spirito di sacrificio, capacità di uno sforzo prolungato, morale di ferro. E' dubbio che tutte queste doti fossero in possesso di Angelillo, un giocatore che è passato attraverso una grave crisi di carattere morale, tecnicamente discusso, di relativa efficienza fisica, non più preparato nello spirito a prove profondamente impegnative. Perché Herrera ha concesso questa prova d'appello dopo le delusioni passate e proprio in una partita che si sapeva sarebbe stata giocata non tanto sul piano tecnico quanto su quello agonistico?

La risposta a questa domanda non verrà mai perché non potrà venire. La valutazione di un giocatore diventa a volte un fatto sentimentale. Può avvenire, che un atleta, anche se non convince più, commuova per l'amarezza, la delusione, la mortificazione da cui egli si sente colpito. Nessuno vorrebbe rendersi responsabile del suo tramonto. Angelillo era stato l'idolo dei tifosi nerazzurri. D'un colpo la sua carriera è sembrata finire. Forse Herrera si sentiva un poco responsabile della tristezza di Angelillo, le sue concessioni di gioco contrastavano con le tendenze dell'argentino, ne distruggevano quello che ancora rimaneva della sua personalità e d'un colpo il caso di Angelillo è diventato un suo caso di coscienza. Herrera non ha voluto caricarsi sulle spalle il peso di un giocatore distrutto ed ha ceduto.

Questa, la spiegazione possibile. Forse il gioco fra i due era anche più sottile e più profondo, ma noi non possiamo spingerci troppo più avanti nelle nostre supposizioni. Quello di Lecco era un campo minato ed Angelillo è saltato. Forse Herrera, sotto il fuoco incrociato delle opposte fazioni, ha voluto fornire a chi non gli credeva, la prova che egli aveva ragione. Verissimo. Angelillo non è più un uomo di punta, ma già lo sapevamo e non era il caso, ci sembra, di andare a pedate una partita per raggiungere una dimostrazione che non doveva più convincere nessuno. Ma certo non era questa la prova che Angelillo desiderava. Nel modulo di Herrera forse non c'è più posto per lui. Questa, la tristezza di Angelillo.

Ettore Berra

Angelillo in azione sotto la porta del Lecco (Telefoto)

E' successo ieri a Roma

Picchiato un arbitro

Roma, lunedì sera.

A distanza di una settimana da un episodio analogo, un altro arbitro è stato colpito violentemente con una scarica di pugni da un giocatore di una squadra di serie minore, la «Marco Juve» di Ostia.

L'increscioso episodio è accaduto ieri nel campo sportivo «Barzini» del Lido di Roma, durante un incontro tra la «Marco Juve» e la «Poligrafica Giornalai». L'incontro aveva radunato un notevole numero di tifosi. Arbitrava la partita il signor Domenico Ruggeri di 28 anni, abitante a via Ruggero Fiore 9. L'incontro procedeva tranquillo per tutto il primo tempo, ma all'inizio del secondo, dopo una rete ed un intervento del signor Ruggeri, accadeva il finimondo. I giocatori della «Marco Juve» si facevano incontro all'arbitro, sostenendo le loro ragioni platonicamente vivacemente e prima che i tutori dell'ordine potessero intervenire il signor Ruggeri aveva incassato due violenti «ceffoni» da un giocatore che è stato successivamente identificato.

Mondiale dei massimi in pallo

Patterson e Johansson questa notte sul «ring»

MIAMI BEACH, lunedì sera.

Alle 4,30 di stanotte (ora italiana), sul ring di Miami Beach, si disputerà la «bella» fra Floyd Patterson e lo svedese Ingemar Johansson per il titolo mondiale dei pesi massimi. Il terzo episodio del duello fra il bianco ed il negro non suscita però l'eccezionale interesse in cui speravano gli organizzatori per battere tutti i «records» degli incassi. Tanto è vero che, per vincere l'indifferenza della gran massa degli spettatori, distratti da impegni balneari, l'organizzazione si è vista costretta a ridurre a cinquanta dollari il prezzo dei biglietti d'ingresso.

Il negro Patterson, come si ricorderà, dopo aver perso il titolo con una sorprendente sconfitta prima del limite, subita ad opera del poco conosciuto pugile svedese, si è rifatto nella rivincita infliggendo a Johansson un drammatico k.o. Il verdetto decisivo sulla superiorità fra i due rivali spetta ora a questo terzo incontro. Patterson viene dato favorito nettamente dai «bookmakers». Quanto ai due antagonisti, ciascuno di essi si dichiara sicuro di vincere per k.o.

Il combattimento sarà teletrasmesso in circuito chiuso in 207 locali per una capienza di oltre ottocentomila posti e sarà radiotrasmesso sulla rete radiofonica nazionale. Ognuno dei due pugili avrà il 25 per cento sull'incasso per la vendita dei biglietti alla «Convention Hall» ed un'alta percentuale anche su tutti gli introiti collaterali.

Tutto il guadagno di Johansson è però preventivamente bloccato dal fisco americano in attesa di accertamenti su 558.181 dollari di tasse non pagate, relative ai primi due incontri con Patterson. Lo svedese, in attesa della soluzione della vertenza, è comunque già sicuro di aver guadagnato 1.250.000 dollari di garanzia che gli sono stati versati poco più di un mese fa.

CAMPIONATO DI CALCIO - 23ª Giornata

*Atalanta	0	ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.	
Roma	0	ROMA: Panetti; Raimondi, Stucchi; Fontana, Losi, Giuliano; Orlando, Pestrin, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.	Arbitro: Angelini di Firenze
*Bologna	0	BOLOGNA: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti.	
Bari	0	BARI: Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; Catalano, Tagnin, Virgili, Erba, Rossano.	Arbitro: Campanati di Milano.
*Fiorentina	2	FIORENTINA: Albertosi; Malatrasi, Robotti; Orzan, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Antoninho, Petris, Benetti.	
Catania	0	CATANIA: Gaspari; Micheletti, Giavara; Corti, Grani, Bonci; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Ferretti, Prenna.	Arbitro: Angonese di Mestre.
*Lanerossi Conti 24' (I t.) Pintti 35' (I t.)	2	LANEROSSI: Battara; Garzena, Zoppellotto; De Marchi, Penzanato, Savini; Conti, Menti, Pinti, Puja, Brognoli.	
Udinese Pentrelli 26' (I t.) Rettini 25' (II t.)	2	UDINESE: Dinelli; Segato, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Mereghetti, Canella.	Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
*Lazio	0	LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Eufemi, Carosi; Mariani, Bui, Rozzoni, Franzini, Mattei.	
Sampdoria Recagno 41' (I t.)	1	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Recagno, Toschi.	Arbitro: Grignani di Milano.
*Lecco Gianfoni 15' (I t.) Gianfoni 31' (II t.)	2	LECCO: Bruschini; Facca, Franchi; Gotti, Cardarelli, Dozioni; Savioni, Galbiati, Bonacchi, Abbadie, Gianfoni.	
Inter Balleri 41' (II t.)	1	INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Corso, Morbello.	Arbitro: Jonni di Macerata.
*Milan Colombo aut. 14' Altafini 11' (II t.) Rivera 43' (II t.)	3	MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon.	
Juventus Sivori 9' (I t.)	1	JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Sarti; Leoncini, Castano, Colombo; Mora, Charles, Boniperti, Sivori, Stacchini.	Arbitro: Rigato di Mestre.
*Napoli	0	NAPOLI: Bugatti; Greco II, Mistone; Bodi, Mialich, Posio; Postiglione, Bertucco, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.	
Spal Massei 13' (II t.) Carpanesi 20' (II t.)	2	SPAL: Maiolli; Rota, Valadè; Corelli, Bozzao, Riva; Bagatti, Massei, Azzali II, Carpanesi, Novelli.	Arbitro: Di Tonno di Lecce.
*Torino	0	TORINO: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Cella, Mazzero, Ferrario, Ferrini, Crippa.	
Padova	0	PADOVA: Pin; Bisson, Scagnellato; Secco, Azzini, Radice; Bacci, Rosa, Milani, Barbolini, Crippa.	Arbitro: Adami di Roma.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

X-X-1; X-2-1; 1-2-X; X-2-X-1

Monte premi L. 314.461.546

Punti	Vincitori	Quote
13	1 (0)	L. 157.230.000
12	52 (6)	L. 3.026.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-X; X-X; 1-2; 1-X; 1-X; 1-X

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (0)	L. 1.475.180
11	83 (6)	L. 88.868
10	836 (68)	L. 8.677

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

E' finita la gara allo stadio di San Siro: stretta di mano di reciproci complimenti tra Altafini e Sivori. (Telefoto)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Inter	35	23	10	1	0	5	4	3	17	16
Juventus	33	23	9	1	1	5	3	5	18	20
Milan	34	23	10	1	1	3	4	4	33	22
Roma	30	23	9	2	1	3	4	4	27	29
Fiorentina	27	23	9	1	1	3	4	5	26	22
Catania	27	23	8	3	1	5	3	4	24	31
Sampdoria	26	23	8	3	0	2	5	7	31	34
Atalanta	23	23	6	3	1	1	4	6	26	23
Padova	22	23	6	2	0	0	2	10	29	39
Bologna	22	23	5	4	3	3	2	6	30	32
Lanerossi	20	23	5	3	2	1	3	7	23	28
Spal	19	23	5	4	1	1	3	9	27	38
Torino	18	23	5	4	3	0	4	7	21	26
Napoli	18	23	3	4	5	2	4	5	21	33
Udinese	18	23	5	3	3	1	3	8	25	40
Lazio	18	23	5	4	1	0	2	9	21	37
Bari	16	23	4	5	3	0	3	8	14	28
Lazio	12	23	2	3	6	1	3	8	21	47

SERIE A - 23ª Giornata

Atalanta-Roma	0-0
Bologna-Bari	0-0
Fiorentina-Catania	2-0
Lanerossi-Udinese	2-2
Lazio-Sampdoria	0-1
Lecco-Inter	2-1
Milan-Juventus	3-1
Napoli-Spal	0-2
Torino-Padova	0-0

I MARCATORI — 19 reti: Altafini; 17 reti: Manfredini; 16 reti: Brighenti; 15 reti: Firmani; 13 reti: Milani; 12 reti: Charles, Vernazza, Lojacono; 11 reti: Hamrin; 10 reti: Nicolè, Rozzoni, Bettini.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bari - Atalanta
Fiorentina - Napoli
Inter - Padova
Juventus - Torino
Lanerossi - Catania
Roma - Lazio
Sampdoria - Lecco
Spal - Bologna
Udinese - Milan
Catanzaro - Messina
Parma - Simm. Monza
V. S. Pesaro - Cagliari
L'Aquila - Marsala.

RISERVE:
Como - Reggiana
Savona - Fanfulla.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Ozo Mant.	31	23	8	3	1	2	5	4	24	17
Messina	30	23	10	2	1	0	8	4	30	20
Simment.	29	23	7	4	1	3	3	5	23	18
Palermo	29	23	4	8	0	2	3	5	30	18
Venezia	29	23	10	2	0	2	3	6	32	22
Reggiana *	28	23	8	4	1	2	4	6	41	36
Sambened.	26	23	7	6	0	2	3	5	23	25
Alessandr.	25	23	8	4	1	1	3	6	30	28
Catanzaro	25	23	9	2	1	0	5	6	28	28
Novara	25	23	9	4	0	0	3	7	21	32
Brescia	24	23	7	4	2	1	4	7	31	22
Pro Patria	24	23	8	5	1	1	5	7	27	27
Prato	24	23	8	4	2	2	4	6	24	26
Como	24	23	7	4	0	1	4	9	24	29
Parma	23	23	4	5	3	3	4	6	24	21
Triestina	22	23	3	7	1	1	3	8	13	24
Como (*)	21	23	4	4	3	3	6	3	23	28
Verona	21	23	5	6	1	1	3	9	19	32
Foggia	18	23	4	5	3	0	3	9	20	31
Marzotto	15	23	4	2	3	1	2	10	17	40

(*) Penalizzato di sette punti.

SERIE B - 25ª Giornata

Foggia-Parma	1-2
Genoa-Alessandria	1-2
Messina-Marzotto	2-0
Palermo-Catanzaro	0-0
Prato-Como	2-1
Pro Patria-Ozo Mantova	1-1
Reggiana-Brescia	1-1
Simmenthal-Novara	3-0
Triestina-Venezia	0-2
Verona-Sambenedettese	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Triestina; Brescia-Verona; Catanzaro-Messina; Como-Reggiana; Novara-Prato; Mantova-Genoa; Palermo-Marzotto; Parma-Simmenthal; Sambenedettese-Foggia; Venezia-Pro Patria.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Biellese	31	23	11	0	0	2	3	6	41	22
Modena	30	23	8	2	0	3	6	4	35	18
Bolzano	27	23	9	3	0	1	4	6	33	19
Saronno	26	23	6	4	2	3	0	8	31	27
Fanfulla	25	23	7	3	1	1	6	5	33	23
Savona	25	23	5	5	1	4	2	6	35	24
Mestrina	25	23	6	1	2	2	4	8	34	24
P. Vercelli	25	23	8	1	3	3	4	5	18	25
Spezia	23	23	6	4	2	1	3	5	26	26
Cremonese	23	23	5	4	0	1	1	9	18	25
Sanremese	22	23	5	3	0	0	3	9	19	22
Legnano	21	23	4	5	3	1	6	4	20	22
Casale	20	23	5	3	4	3	1	7	15	29
Varese	20	23	4	5	3	2	3	6	17	30
Entella	18	23	5	3	4	0	5	6	20	37
Pordenone	16	23	5	4	3	1	2	8	18	26
Piacenza	16	23	5	3	3	2	1	9	23	37
Treviso	17	23	5	7	1	0	4	6	15	25

SERIE C (Gir. A) - 23ª Gior.

Cremonese-Modena	2-0
Pordenone-Legnano	0-0
Pro Vercelli-Mestrina	0-2
Sanremese-Bolzano	0-0
Saronno-Entella	2-0
Savona-Piacenza	2-1
Spezia-Fanfulla	1-0
Treviso-Casale	1-0
Varese-Biellese	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese - La Spezia; Bolzano-Varese; Casale-Sanremese; Legnano-Cremonese; Mestrina - Piacenza; Modena - Saronno; Pordenone - Treviso; Pro Vercelli-Entella; Savona-Fanfulla.

SERIE D (GIRONE A) - 23ª Giornata

RISULTATI: *Sammargherita-Empoli 0-0; *Imperia-Massese 2-1; *Finale - Cuneo Felli 1-0; *Sestri L. - Derthona 3-0; *Fontedera-Chieri 2-1; *Pietrasanta-Novese 2-1; *Sestrese D.-Rapallo 0-0; *Cuneo-Sanglovanese 1-0; *Asti-Cenisia 2-1.

CLASSIFICA: Empoli p. 37; Rapallo 28; Imperia 27; Pietrasanta e Asti 26; Sestri L. e Cuneo 25; Derthona e Fontedera 24; Cangiovannese e Cuneo Felli 23; Sammargherit. 21; Massese 20; Finale 19; Sestrese D. 18; Novese e Chieri 17; Cenisia 15.

PLATINAILON
è un IMPERMEABILE SAN GIORGIO
in speciale nailon Rhodiatoce
E' IN VENDITA
in PIEMONTE:
Torino: DELSARTO, v. Roma 263; «LONDONSTYLE», v. P. Micca 12; «NEW ORLEANS», c. Vitt. Emanuele 48; «OLD ENGLAND», C.zza C. Felice 53 - Alba: CENTRALE - Alba: F.LLI LORENZONI - Alessandria: LAGUZZI A. - Aosta: BRUNO V. - Asti: F.LLI LORENZONI - Bardonecchia: «LO SPORTIVO» - Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. - Borgosesia: REGIS G. - Bra: F.LLI LORENZONI - Canelli: TURCO F. - Cassale Mont.: F.LLI LORENZONI; TADINI LAMBERTENGHI - Chivasso: SAETTONE E. - Cuneo: MAGAZZI, SCARZELLO - Cuorgnè: DEIRO BILE - Domodossola: MAGAZZ. VENCO - Fossano: SCARZELLO - Ghemme: CURA CURA' - Intra: IMPERATORI N. - Ivrea: BELLI I. R. - Novara: COMINO C. - Novara: TADINI LAMBERTENGHI - Novi L.: LAGUZZI A. - Omegna: BINI C. - Pallanza: FRANZI E. - Parma Arg.: PEZZETTI S. - Pinerolo: F.LLI CALLIERO - Racconigi: VILLOSIO G. - Rivoli: CERRATO M. - Saluzzo: BRUNO ROSSO - Santhià: MAROCCHINO NOVARESE - Serravalle Sesia: BRIGADA E. - S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO - Tortona: BILLI D. - Venaria R.: AMERIO - Valenza: CODETTA RAITERI - Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI
IMPERMEABILI SAN GIORGIO

Digerite male?
Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.
Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 480

non è proibito visitare
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI
VIA CIGNA 17 - TORINO
e pescare una buona occasione. Approfittate!

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 22207 - 259836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 31 TRAM 10-13-18